

Cesena

CONTRIBUTO A LIVELLO SOCIALE IN QUATTRO AMBITI

Nasce la Fondazione Amadori: prima sfida la ricerca anti-tumori

Impegno a sostenere con 200mila euro in 4 anni gli studi dello Ior per sviluppare cellule natural killer

CESENA

È stata ufficialmente istituita, per volontà del colosso avicolo che ha il proprio quartier generale a San Vittore, la Fondazione Amadori, per portare un contributo a livello sociale nei territori dove il Gruppo opera. In particolare, si occuperà di quattro settori: promozione di una nutrizione sostenibile e accessibile; tutela e rigenerazione dell'ambiente con un'attenzione speciale agli habitat locali connessi alla filiera; cura delle persone, aiutando i più fragili e supportando il progresso e l'innovazione nella cura; inclusione e valorizzazione delle diversità culturali.

Ricerca anti-tumori

Il primo fronte su cui la Fondazione ha annunciato che si impegnerà è la lotta contro i tumori, stanziando risorse sostanziose a favore dell'Istituto Oncologico Romagnolo. L'accordo stretto con questa organizzazione no-profit, impegnata nel supporto ai pazienti oncologici attraverso diversi servizi e nel sostegno alla ri-



Gianluca Giovannetti, presidente della neonata Fondazione Amadori

cerca scientifica contro il cancro, è di durata quadriennale e si tradurrà fino al 2028 nell'erogazione di una cifra complessiva di 200mila euro.

Il contributo sarà dedicato a sostenere due fasi di un progetto di ricerca che si svolgerà nei laboratori dell'Irst Irccs. La prima consiste nell'acquisizione e messa a punto della strumentazione necessaria. In un secondo momento, in programma nel triennio 2026-2028, ci si concentrerà sugli studi di immunoterapia legati all'utilizzo di cellule natural

killer contro i tumori, per rendere questi linfociti più efficaci nel riconoscere e combattere la malattia.

Spirito e obiettivi

«La nascita della Fondazione Amadori si inserisce nel solco di quella grande attenzione che l'azienda ha sempre avuto nei confronti delle istanze delle comunità in cui opera – dichiara Gianluca Giovannetti, presidente della Fondazione Amadori e direttore generale corporate del Gruppo agroalimentare –. Il nostro approccio

è volto nel medio-lungo termine anche a creare un ecosistema a sostegno delle iniziative promosse dalla Fondazione, attraverso relazioni e partnership consolidate».

Denis Amadori, amministratore delegato del colosso avicolo, aggiunge: «Oggi siamo particolarmente orgogliosi di essere al fianco di una realtà di indiscusso valore come l'Istituto Oncologico Romagnolo, affiancandolo non con un finanziamento una tantum, ma in un progetto pluriennale di grande valore medico scientifico».

Congiuntamente alla nascita della Fondazione, è stato anche attivato un sito internet, www.fondazioneamadori.org, dove è possibile trovare maggiori informazioni sull'istituzione e anche sulle modalità di erogazione.

Le parole chiave usate sono tre: sostenibilità, innovazione e comunità. Il tutto - si legge sul sito - nella convinzione che «il futuro appartiene a chi sceglie di prendersi cura del pianeta e delle persone. Con un approccio innovativo e radicato nella responsabilità sociale, la Fondazione Amadori opera per creare un equilibrio tra benessere ambientale, inclusione e progresso comunitario. Ogni azione nasce dalla volontà di fare la differenza, oggi e domani». La volontà espressa è quella di avere «un impatto positivo e duraturo», con un obiettivo chiaro e ambizioso: «Attraverso la tutela dell'ambiente, il sostegno alle persone, la valorizzazione delle diversità e la promozione di una nutrizione sostenibile, vogliamo contribuire al benessere delle generazioni future».

Istruzione agli studenti oncologici



Alcune fautrici del progetto

CESENA

Grazie al rinnovo del protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, lo Ior metterà a disposizione per un altro triennio risorse per progetti di istruzione domiciliare e anche durante i ricoveri in ospedale a favore degli studenti romagnoli colpiti da tumori. Questo progetto è nato nel 2018, dopo la richiesta pervenuta all'organizzazione non-profit da Samanta Nucci, psicologa del reparto di Oncematologia Pediatrica dell'ospedale "Infermi" di Rimini, Centro di riferimento in Romagna per la cura dei pazienti e delle pazienti oncologiche giovani. I fondi dello Ior vanno a integrare quelli ministeriali stanziati per questa finalità. Fabrizio Miserocchi, direttore generale dello Ior, sottolinea che «mamme e papà sono molto interessati al futuro che possono avere i loro figli e chiedono spesso se e in che modo potranno continuare a seguire il programma scolastico, cosa che un tempo era invece vista come sacrificabile sull'altare del "basta che guarisca, poi ci penseremo". Invece dobbiamo evitare, per quanto possibile, che questi ragazzi e ragazze sentano di avere opportunità diverse rispetto a quelle dei coetanei sani, permettendo loro, una volta guariti, di rientrare in classe senza dover rincorrere gli altri».

La storia del Disc Music Box incanta i visitatori di Villa Silvia

Strumento di musica meccanica di fine '800 arrivato a Lizzano nel 2022 dopo vari passaggi di mano

CESENA

Arrivato nelle antiche stanze di Villa Silvia Carducci nel 2022, il Disc Music Box, strumento di musica meccanica costruito alla fine dell'Ottocento in Germania e frutto di una bellissima storia d'amore, continua ad incuriosire i visitatori, incantati dal brano riprodotto "Tu sei il mio solo amore". Si sa ben poco della sua storia fino agli anni Dieci del Novecento, quando fu acquistato da un ricco editore per essere dato in dono a Jolanda Botti, donna di cui era innamorato. Quando lei morì, passò a suo cugino Roberto Botti, che insieme alla moglie Silvia lo conservò in casa. A causa dell'età avanzata e non avendo



Franco Severi accanto al Disc Music Box

eredi, Silvia Botti ha poi deciso di donarlo a una istituzione museale per preservarlo. A questo punto, la direzione del Museo degli strumenti musicali del Castello Sforzesco di Milano le ha suggerito di farlo avere alla Fondazione Franco Severi, per

esporlo all'interno del Museo Musicalia, a Villa Silvia.

I Disc Music Box, chiamati anche Orchestrion, sono caratterizzati dal supporto musicale costituito da un disco di metallo su cui è inciso il brano. Venivano utilizzati in abitazioni o in locali pubblici con funzionamento a moneta. La musica viene prodotta da lamelle vibranti come quelle dei carillon, lamelle che vengono azionate da oggetti metallici ricavati nei dischi. Il Monopol ora esposto al museo è il modello 85 Walnut Gilt Glass Upright e utilizza dischi da 55 centimetri di diametro, dischi che al loro ruotare fanno vibrare 120 lamelle disposte su quattro pettini. I dischi finemente decorati a corredo sono 16. Lo strumento funziona tramite un motore a molla che si carica girando una manovella che fa ruotare il disco e produce un suono dolce e armonioso.



Gesto d'amore con le magline

CESENA La famiglia del piccolo Daniele ha scelto di trasformare il dolore per la sua perdita in un atto d'amore, donando 500 euro al gruppo "magline" di "Uncinetto e Caffè" per comprare lana destinata a creare kit di abbigliamento e copertine per i neonati della Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Bufalini. La consegna della donazione è avvenuta alla libreria Giunti, punto di incontro delle volontarie di "Uncinetto e Caffè", un gruppo di signore che, con ferri da calza e uncinetto, intrecciano fili di solidarietà e amicizia, realizzando minuscoli completini, scarpine, berrettini e scaldacuori, con materiali di alta qualità. L'Azienda Usl della Romagna esprime un sincero ringraziamento alla famiglia di Daniele e a queste instancabili volontarie, che portano «un prezioso contributo al percorso di umanizzazione delle cure, dimostrando che anche un semplice gomito di lana può diventare un simbolo di speranza e amore».